



"Denunciamo categoricamente l'assenza di colore anche quando una casa è immersa nella natura. Non sono soltanto i caldi paesaggi della primavera e dell'estate a supplicare per il colore, ma anche quelli invernali coperti di neve. Fate sì che il blu, il rosso, il giallo, il nero e il bianco emanino luci in tonalità brillanti per sostituire il grigio sporco delle case." Bruno Taut, 1919



PROGETTO DI RESTYLING CROMATICO DI ALCUNI EDIFICI SITUATI IN PIAZZA PLEBISCITO E IN PIAZZA ENRICO D'AMICO A LANCIANO, ABRUZZO

Il progetto di riqualificazione cromatica di alcuni edifici a Lanciano vuole essere il primo passo verso una nuova identità della città, poiché migliorare il livello estetico di un paesaggio con un uso consapevole del colore, significa, come è stato dimostrato, incrementare il benessere psicofisico delle persone e valorizzare le peculiarità del territorio.

Il valore sociale del colore

Nei centri storici i colori sono la viva testimonianza di una cultura del costruire sedimentata nei secoli e caratterizzata da un insieme di diversi fattori: topografici, storici, climatici e culturali, ma anche da una componente magica e misteriosa di origine mitologica. Un mosaico d'identità e stratificazioni che caratterizza sia i luoghi di culto che gli edifici pubblici e privati.

L'intervento "ColoriAmo Lanciano", ad opera di IACC Italia, ha l'obiettivo, attraverso la riqualificazione cromatica di alcune delle facciate storiche di Piazza Plebiscito e di Piazza D'Amico, di rendere più vivibili i luoghi, aumentando la sensazione di appartenenza e di benessere di coloro che vi abitano. Il paesaggio cromatico delle città nasce dalla costante interazione tra singoli e collettività determinando sinergie culturali che arricchiscono lo spirito individuale e collettivo. La tavolozza urbana rappresenta quindi una sorta di sublimazione del *genius loci* che rende unica e inconfondibile ciascuna città, differenziandola dalle altre per materiali e morfologia del territorio.

Il ruolo di IACC Italia

IACC Italia per la riqualificazione cromatica di Piazza Plebiscito e di Piazza D'Amico ha formulato un progetto ben definito che saprà donare alla città di Lanciano una nuova identità, apportando, attraverso il miglioramento estetico, benefici concreti alla qualità della vita dei cittadini. Inoltre, attraverso il valore sociale del colore si sta studiando un modello di fattibilità economica, con l'impiego di risorse pubbliche e private, coinvolgendo il mondo dell'imprenditoria e dell'industria, le attività commerciali e i cittadini, con l'intento comune di riportare dinamicità ed equilibrio alla città intera. Entrambi gli interventi hanno richiesto approcci progettuali differenziati, interventi mirati (site specific), finalizzati alla valorizzazione delle peculiarità di ciascuno sito.

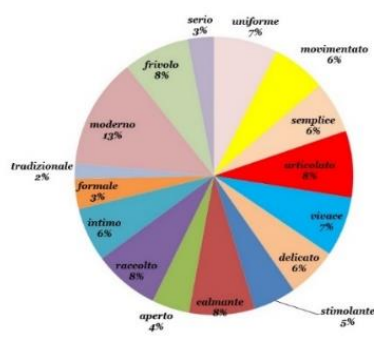


Il progetto è basato sull'interazione tra progettisti, istituzioni, aziende e maestranze locali, con la partecipazione anche dei cittadini della città di Lanciano

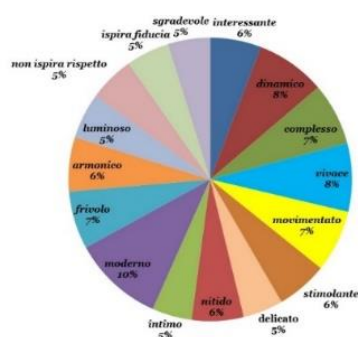


Migliorando il livello estetico del paesaggio e valorizzando le peculiarità del territorio si incrementa il benessere psicofisico delle persone che vi abitano. I colori stimolano emozioni, reazioni inconse, assumono significati soggettivi e collettivi e concorrono a configurare un autentico "meta-paesaggio emozionale". Per formulare un progetto cromatico efficace è stato necessario garantire la piena integrazione tra l'uomo e l'ambiente, obiettivo che si è raggiunto attraverso un'analisi dettagliata degli spazi e delle percezioni di chi li fruisce.

A tal fine IACC Italia ha messo a punto uno specifico questionario finalizzato allo studio dell'impatto dei colori nella città. Si tratta del "profilo di polarità" che si basa sul differenziale semantico e costituisce uno strumento di analisi efficace, mediante il quale la qualità di uno spazio può essere rappresentata in modo comprensibile fornendo elementi utili per la progettazione. Il questionario è stato sottoposto a un campione di trecentocinquanta persone (circa 1% della popolazione) e le informazioni raccolte hanno evidenziato la necessità di preservare il patrimonio cromatico della città, rendendolo allo stesso tempo più dinamico e più vicino ai giovani.



Come gli intervistati vedono la città



Come gli intervistati vorrebbero la città

Sulla base delle informazioni acquisite è stato sviluppato un progetto che tiene conto del valore storico e delle caratteristiche degli edifici, ma anche dei desideri di chi vive quotidianamente la città; questa infatti non è solo un insieme di architetture, ma anzi un luogo di corpi in movimento, di persone, di autobus, di automobili, di tanti elementi che vi sostano o la percorrono quotidianamente.

Il nucleo antico della città

Il nucleo antico della città di Lanciano, situata in provincia di Chieti (Abruzzo), è diviso in 4 quartieri storici che si sviluppano su altrettante collinette: Borgo, Civitanova, Lancianovecchia e Sacca, delimitati tra loro dalle vie principali di Lanciano. Piazza del Plebiscito è il centro del nucleo antico, mentre Piazza D'Amico, adiacente ad esso, rappresenta l'inizio dall'espansione della città novecentesca che si è sviluppata in una zona pianeggiante intorno alla stazione ferroviaria.



Vista aerea di Piazza Plebiscito e Piazza D'Amico

La Piazza del Plebiscito, intorno alla quale convergono a semicerchio quattro quartieri storici della città e sulla quale si innesta il Corso Trento e Trieste - arteria principale della città novecentesca, è il risultato di una serie di complesse trasformazioni susseguites dal basso medioevo agli inizi del '900. Del tutto scomparso è l'aspetto medievale di piazza chiusa, circondata da portici a botteghe; gli edifici più antichi, che su di essa si affacciano, sono il campanile di San Francesco, innalzato nel XIII secolo e il portico della Zecca, edificato nel '400 all'imbocco dell'attuale Corso Roma. Dei primi anni del '600 è il campanile della cattedrale la cui facciata risale invece al primo quarto dell'800, esattamente come il disegno della facciata del teatro F. Fenaroli.

La Piazza D'Amico, quasi adiacente a Piazza del Plebiscito, rappresenta invece l'inizio dell'espansione della città novecentesca sviluppatasi in una zona pianeggiante intorno alla stazione ferroviaria. Conosciuta al tempo con il nome di Piazza della Pietrosa, oggi è il risultato del riempimento della Vallata della Pietrosa progettato col piano regolatore elaborato dall'ingegnere Filippo Sargiacomo nel 1879, compiuto nel 1904 e completato negli anni '50. La piazza è caratterizzata da antichi edifici e dalla presenza delle tracce delle antiche fortificazioni da un lato, mentre, sul lato opposto, la linea e lo sviluppo degli edifici sono stati dettati in maniera evidente della natura del sito, costituito per la maggior parte da terreno di riporto; i prospetti infatti denunciano in maniera evidente che furono realizzati senza nessuna preoccupazione di tipo estetico venendosi a trovare in origine su uno strapiombo difficilmente accessibile. Nessun intervento di miglioramento è stato condotto in questi anni sulla cortina di edifici che racchiude questa Piazza diventata, nel corso degli anni, principale punto di accesso alla città di Lanciano.

PIAZZA PLEBISCITO

I prospetti, oggetto del progetto di riqualificazione cromatica di Piazza del Plebiscito, interessano edifici costruiti nell'arco di tre secoli, dalle antiche case-botteghe settecentesche all'ottocentesco Palazzo Mariani, per arrivare alla Casa Petrosecolo, del primo quarto del '900.

L'intervento su Piazza Plebiscito ha richiesto un approccio di tipo storico filologico, con l'analisi e il ripristino dei materiali e dei pigmenti originali, riequilibrando i colori e soprattutto l'indice di rifrazione della luce, così da restituire una visione d'insieme in grado di conferire una nuova luce alla piazza rispetto a quello che oggi appare un angolo buio e privo di fascino.

LA FASE DI RILIEVO (FOTOGRAFICO - ARCHITETTONICO - CROMATICO)



PROSPETTO SU PIAZZA PLEBISCITO ANGOLO VIA ROMA (LATO SX) - RAPP. 1:100



PROSPETTO SU VIA ROMA ANGOLO PIAZZA PLEBISCITO - RAPP. 1:100





PROSPETTO SU VIA ROMA ANGOLO PIAZZA PLEBISCITO - RAPP. 1:100



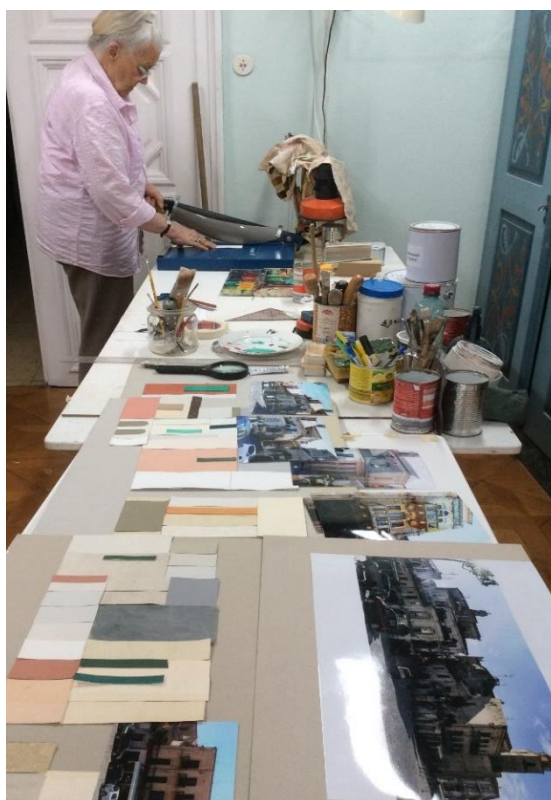
PROSPETTO SU PIAZZA PLEBISCITO ANGOLO VIA ROMALATO DX - RAPP. 1:100



PROSPETTO SU PIAZZA PLEBISCITO - RAPP. 1:100

LA FASE DI PROGETTO – ANALISI E SINTESI

Attraverso l'analisi dettagliata degli spazi e delle percezioni di chi li fruisce, dello studio delle superfici di rivestimento e dei colori esistenti, è stato possibile elaborare un progetto cromatico che, rispettando materiali e pigmenti originari, riportasse luce e colore là dove il tempo ha prodotto il suo effetto di sbiadimento. Sempre nel rispetto dei materiali originari, per la realizzazione dell'intervento, si utilizzeranno pitture a base di silicati di potassio in soluzione acquosa, pigmenti inorganici e cariche minerali.



Restyling cromatico di Piazza Plebiscito condotto dall'Associazione IACC Italia



PIAZZA D'AMICO

L'intervento di riqualificazione cromatica di Piazza D'Amico ha interessato il prospetto retrostante dell'edificio che, proprio per la sua storia, risulta particolarmente discontinuo, sia da un punto di vista strutturale che morfologico.

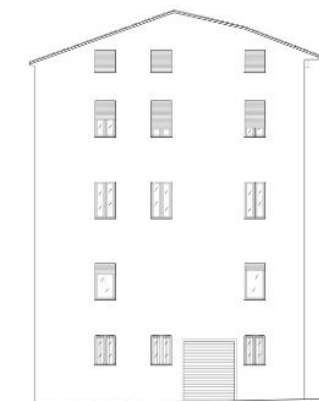
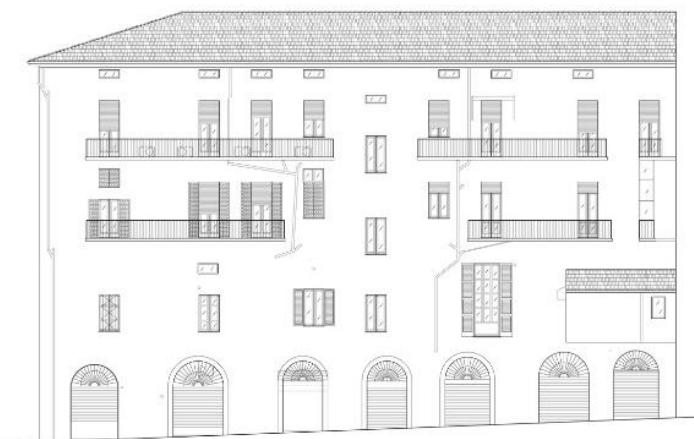
Proprio per questo motivo sono state aggiunte, nel tempo, aree intonacate, superfetazioni di volume consistente e incongruenti sovrapposizioni che hanno interessato sia la struttura che le finiture, quali porte, finestre, imposte, infissi, balconi e saracinesche.

In questo caso IACC Italia ha scelto di intervenire riequilibrando i vari elementi esistenti, talvolta enfatizzandoli e altre volte mimetizzandoli con l'ambiente circostante, reintegrando alla perfezione l'edificio nel tessuto urbano circostante, tanto da renderlo a tutti gli effetti un vero e proprio elemento del paesaggio.

L'approccio contemporaneo adottato per il progetto di riqualificazione cromatica in Piazza D'Amico ha caratterizzato l'utilizzo della luce e del colore in modo più scenografico.

La soluzione proposta è stata quella di formulare un clima cromatico cangiante e armonico che risultasse ancora più sorprendente nelle ore serali grazie all'utilizzo di una particolare illuminazione capace di generare un radicale cambiamento dello scenario.

Il progetto ha inoltre lo scopo di dare una veste nuova ad un edificio rimasto sempre in disparte, tralasciato in quanto retro di qualcos'altro, ma che di fatto ha un forte impatto visivo, soprattutto per coloro che arrivano per la prima volta a Lanciano per visitare la città e vi fanno ingresso proprio da Piazza D'Amico.



PROSPETTI SU PIAZZA D'AMICO - RAPP. 1:100

LA FASE DI RILIEVO (FOTOGRAFICO - ARCHITETTONICO – CROMATICO)



Rilievo cromatico degli elementi esistenti riproduzione delle tinte rilevate



Restyling cromatico di Piazza D'Amico condotto dall'Associazione IACC Italia

LANCIANO IN FIERA

Alla fiera *Abitare Oggi 2018* di Lanciano IACC, con uno stand dedicato alla "tavolozza collettiva", ha presentato al pubblico il progetto "ColoriAmo Lanciano". In questa occasione IACC ha fatto conoscere la propria attività anche nell'ambito di due conferenze, aventi per oggetto "Il colore tra indagine e applicazione" e "Il valore sociale del colore", nel corso delle quali è stato approfondito il tema di come formulare un progetto cromatico efficace, con l'uso consapevole del colore, e dell'effetto fisiologico e psicologico che esso produce.



Lo stand IACC



Il gruppo di lavoro



Alla presenza del Sindaco di Lanciano, Mario Pupillo, il progetto è stato presentato al pubblico

Mario Pupillo, Sindaco di Lanciano



«L'incontro con IACC Italia ha generato, attraverso il colore, un progetto di rigenerazione urbana di particolare rilievo, originale e partecipato. Sono state scelte due zone della città, una all'interno del centro storico, che è cerniera tra Piazza Plebiscito e Corso Roma, dove si trova la chiesa che ospita il Miracolo Eucaristico; la seconda nella città novecentesca, rappresentata da uno spazio di risulta, adibito a parcheggio, che mostra il retro degradato, disarmonico, ricco di superfetazioni, di un palazzo che affaccia, a parziale indennizzo, la prestigiosa facciata anteriore sul corso Trento e Trieste. Nulla a che vedere con il piano colore, tradizionale e abusato strumento di molte città, ma un vero studio che ha ricercato tracce, memoria di un passato da recuperare o di un futuro da rigenerare, rispettando documenti,

stratificazioni, tecniche costruttive e anche i desideri dei cittadini coinvolti nel progetto. Un gruppo di ricercatori guidati da Massimo Caiazzo e da Edda Mally ha vissuto una bellissima settimana a Lanciano. I "Nostri" hanno vissuto la luce, gli umori, il clima della città, intervistando uomini e donne, giovani e anziani per sentirne le emozioni, i desideri, le critiche sui luoghi interessati e sul colore che avrebbero desiderato o apprezzato. Una vera indagine socio-culturale e un'operazione filologica sul colore. I progetti elaborati, dopo un approfondito studio, sono stati presentati ai tecnici del Comune, alla città e agli ordini professionali, nella Fiera Abitare del 2018. Ora si passa alla fase operativa, quella più difficile, di mettere insieme privati in regime condominiale, terreno sempre scivoloso, con la volontà e un piccolo ma incoraggiante aiuto del Comune, in termini economici. Siamo orgogliosi e soddisfatti di essere amici di IACC e pertanto sperimentatori ed esploratori di un progetto innovativo che può generare un cambio culturale nei cittadini, nelle maestranze, nei tecnici e soppiantare l'uso del colore spesso banale e vincolato a norme impositive»

La parola a IACC Italia

Le linee guida del progetto saranno impostate secondo criteri di similitudine formale e contiguità del colore. Infatti, per sviluppare appieno le potenzialità estetiche, i contesti cromatici dovranno combinare efficacemente uniformità e complessità visiva. L'uniformità, rappresentata dall'equilibrio e dalla coerenza formale, garantisce riconoscibilità; la complessità, basata sugli accostamenti cromatici, offre all'osservatore scenari sempre diversi. Gli edifici restituiranno così un quadro d'insieme dove i colori si susseguono ritmicamente, ottimizzando la percezione dei volumi e di conseguenza favorendo l'orientamento delle persone nello spazio urbano.

«Il restyling combinerà l'approccio filologico, nel rispetto degli intonaci e dei materiali originari a una visione contemporanea della città, caratterizzata dall'uso scenografico della luce e del colore. Alcuni contesti risultano infatti discontinui, strutturalmente e cromaticamente, anche a causa di incongruenti sovrapposizioni che nel tempo hanno interessato sia le facciate, che gli infissi, i balconi e le saracinesche generando una controversa stratificazione architettonica. Reintegrare questi edifici nel tessuto urbano significa renderli a tutti gli effetti elementi scenografici del paesaggio abbinando alla riqualificazione cromatica un progetto dell'illuminazione artificiale che "sorprenderà" abitanti e turisti, dando nuova luce alla "porta d'ingresso" della città. Un intervento coerente e meticoloso in cui i colori non sovrasteranno l'osservatore, ma genereranno un clima cromatico naturale, armonico e continuamente cangiante» **Massimo Caiazzo**





«Il progetto di riqualificazione cromatica di Lanciano ha rappresentato una nuova esperienza in cui il colore è entrato nella realtà urbana e il valore sociale del colore è stato messo a disposizione di un più ampio bacino di utenti. Per fare questo il gruppo IACC è entrato in contatto con diverse realtà locali e ha raccolto testimonianze che affondano le radici anche in tempi lontani, nel ricordo delle persone più anziane della città. Una ricerca a più ampio spettro che ha dovuto tener conto delle impressioni e conciliare le esigenze e le aspettative di persone di diverse fasce di età. Vivere per qualche giorno la città, conoscere i luoghi nascosti, respirarne l'atmosfera, è stata un'esperienza emozionante in cui l'energia del gruppo di progettisti IACC si è fusa con l'energia del luogo producendo un risultato che ci auguriamo possa portare beneficio e donare una nuova identità alla città» **Alessia Morgia**

«Il progetto di riqualificazione cromatica di Lanciano nasce dalla parola "amore", amore per la propria città e per il colore. È un sentimento reale che esula dalla palude della retorica, un sentimento che va testimoniato in termini concreti sulla base del fare. Sono convinto che l'amore per la propria città e per il colore vada coltivato, perseguito e ricercato continuamente. Tutti percepiamo che il colore ha un forte ascendente sulle nostre emozioni, producendo sensazioni più o meno positive, e questo anche a livello architettonico e urbano. Il colore non può essere considerato un elemento secondario e di «superficie», né può essere lasciato al libero arbitrio. Se vogliamo rendere più belle le nostre città non possiamo pensare più al colore come a un elemento accessorio, ma dobbiamo riportarlo al centro del nostro agire. Proprio per questo voglio ringraziare i soci della IACC che hanno collaborato al progetto, e che mossi dallo stesso sentimento, hanno accettato la sfida di restituire una nuova veste cromatica alla città, in grado di alleggerire l'aspetto cupo e valorizzare il contesto circostante, non solo dal punto di vista estetico, ma anche con la finalità di migliorare la vivibilità dello spazio e consentire una migliore fruizione» **Ezio Memmo**



«Il Progetto di restyling cromatico della Città di Lanciano è stato un lavoro corale tra professionisti provenienti da diversi ambiti che, ognuno con le sue peculiarità, ha portato ad una collaborazione entusiasmante assieme alle Istituzioni locali, aperte all'argomento della progettazione del colore per il benessere della propria Città e dei propri cittadini. La diversità anche degli interventi, uno filologico nel centro storico e l'altro di design sulla piazza d'arrivo, hanno arricchito maggiormente il confronto tra tutti i soggetti coinvolti. È stata una bellissima esperienza che mi auguro moltissimi altri Sindaci e giunte possano portare nelle proprie Città e alla propria cittadinanza, perché luce e colore possono veramente migliorare il contesto urbano in cui viviamo!» **Silvia Bellani**

TEAM DEL PROGETTO
Coordinamento Progetto: Massimo Caiazzo (progettista del colore, docente, Presidente IACC Italia), Edda Mally (artista e mosaicista, Presidente IACC Europa), Ezio Memmo (imprenditore)
Team work: Eugenia Aliata (architetto), Silvia Bellani (pittrice), Paolo Chiesa (fotografo), Roberta D'Amico (architetto), Flaminia De Rossi (architetto), Jin Hee Lee (consulente di moda), Nello Marelli (textile designer), Alessia Morgia (architetto), Emanuela Volpe (docente e pittrice)

Per informazioni:

Silvia Bellani

Mail: segreteria@iacc-italia.org

Mob. +39 349 663 7668